

## La CGIL verso il 12 marzo

Foto di A. Cristini

La CGIL sta preparando lo sciopero generale di venerdì 12 marzo per l'occupazione, per un fisco più giusto, per i diritti di tutti i lavoratori, anche dei migranti. Numerose iniziative sono in corso in tutta Italia da parte delle strutture territoriali e di categoria anche in relazione agli effetti della grave crisi economica e sociale e in raccordo con i congressi di base della CGIL che si stanno concludendo quasi ovunque. In questi giorni stanno inoltre cominciando i congressi delle Camere del lavoro e delle categorie territoriali. A metà marzo partono i congressi delle CGIL regionali e successivamente quelli delle categorie nazionali. Dal 5 all'8 maggio a Rimini si svolge il Congresso nazionale della CGIL.



**Un successo della CGIL** ma le parziali modifiche del decreto non soddisfano del tutto

# Protezione civile, prima vittoria, ma non basta

La parziale marcia indietro dell'esecutivo con lo stop alla creazione della Protezione Civile spa rappresenta solo un "piccolissimo passo indietro". Questa la posizione della CGIL, che è stata espressa dal segretario generale, Guglielmo Epifani, durante l'iniziativa pubblica 'NO alla Protezione Civile Spa' che si è svolta la scorsa settimana in contemporanea con le decisioni del governo e del Parlamento a proposito del decreto.

Un decreto che, per come è impostato, sembra – nonostante tutti gli scandali – voler ulteriormente allargare i poteri di deroga della Protezione Civile, in un clima appesantito dall'inchiesta giudiziaria aperta su sospetti atti di corruzione. Ovviamente per la CGIL questo primo passo indietro della maggioranza è già una prima vittoria, frutto della battaglia del sindacato che ormai dura da mesi.

Ma quello che serve ora, spiega il segretario generale CGIL, è la possibilità di giungere al più presto ad una "opportuna riconduzione dell'attività della Protezione civile alle emergenze". Tutti gli sforzi della Protezione civile, secondo Epifani, si devono concentrare là dove le necessità dell'emergenza lo impongono, "tutto il resto va ricondotto all'ordinarietà, compresi i grandi eventi". Una cosa sono i terremoti e le alluvioni, altra cosa sono i Mondiali di nuoto o la Louis Vuitton Cup di vela, che non hanno nulla del carattere emergenziale

dei disastri ambientali. "La CGIL è stata la prima a denunciare un sistema della Protezione civile che non funzionava – ha detto Epifani – siamo stati i primi, per qualche tempo, e ora per fortuna non più gli unici a denunciare i fatti esponendo anche a rischi reali i nostri compagni che lavorano nel settore della Protezione civile. Ora incassiamo una piccola marcia indietro con la cancellazione del progetto della Protezione civile Spa, ma non basta. Noi non ci ac-

contentiamo di guardare il dito, ma vogliamo vedere la luna, possibilmente anche l'altra faccia. Per questo non ci fermeremo qui e andremo avanti". E i problemi che rimangono aperti sono relativi appunto alle attribuzioni delle funzioni specifiche della Protezione civile, il sistema delle deroghe e degli appalti, l'uso abnorme di commissari che spesso si pongono in conflitto con i compiti e gli spazi propri delle altre istituzioni. ♦

## Formazione, le riserve della CGIL

La CGIL ha sottoscritto a palazzo Chigi l'accordo sulle linee guida per la formazione nel 2010 insieme al governo, alle associazioni delle imprese e agli altri sindacati. "L'anno in corso – ha dichiarato Fulvio Fammoni, segretario confederale della CGIL – sarà purtroppo ancora molto difficile per l'occupazione, con un altissimo ricorso agli ammortizzatori sociali a cui deve aggiungersi un imponente piano di formazione per i lavoratori. Le linee guida per il 2010 – ha rilevato Fammoni – sono una necessità per questa emergenza, contengono punti positivi che dovranno realizzarsi con specifici accordi sindacali". In una lettera inviata a Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Fammoni esprime

"un'adesione motivata con due punti di formale dissenso". Il primo punto "riguarda il metodo del confronto – scrive il sindacalista – svolto dando uno scarso spazio di intervento alle forze sociali, non preparato con specifiche riunioni come richiesto". Il secondo punto di dissenso, di merito, è il seguente: "Non c'è contrarietà a considerare un ruolo formativo anche da parte dell'impresa, ma questo non può significare, come il testo lascia intendere, che tutte le imprese italiane siano in possesso di questa capacità formativa". Inoltre c'è una diversità di opinione "sull'abbassamento dell'età per l'apprendistato a 15 anni a cui la CGIL ha confermato la propria contrarietà". ♦